



Caro Prof. Cesaro;

Dal nostro comune amico Prof. Dino Sal-
vatore Leppiggiu' che voi avete
voluto a cuore il giovane Federico
Chiappetti, mio nipote, studente di
matematica. S'ingraziano di
questa benevolenza, vi prego di continua-
re ad ammetterlo e a dirigerlo ne' suoi studi
per il conseguimento della laurea. La
tale proposito devo dirvi che egli va
pensando ad un argomento per
la dissertazione, ma non riesce
a trovarlo. Vorrete voi essergli con-
tate di opportuni suggerimenti?
In questa fiducia io gia' gli ho scritto
che si presentasse a voi, e vi preghi di
rettarlo. - Grazie di tutto fin da ora e
cordiali saluti. - Il vostro collega ed amico
Giovanni Mezzia.

Roma, 12 maggio 1893.